

U:

IL PERSONAGGIO

Mille e una Cenerentola

A Roma un convegno sull'eroina delle favole

La Cenerentola di Perrault su musiche di Rossini nell'interpretazione del Balletto di Milano



Chi c'è dietro la «fanciulla» vessata con zucca e scarpina? Ne discutono studiosi da tutto il mondo. Perché Cinderella è mito globale. E ne esiste anche una versione comunista

MONIKA WOZNIAK
UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA

CENERENTOLA È UNA VERA STAR DEL MONDO DELLE FIABE, LA STORIA FORSE PIÙ NOTA E AMATA NELLA CULTURA OCCIDENTALE. La scarpetta di cristallo, la zucca trasformata in carrozza, la fuga a mezzanotte... sono tutti motivi immediatamente riconoscibili, citati e ripetuti fino ad nauseam. Ma che cosa sappiamo veramente di Cenerentola, una volta messi da parte i pittoreschi accessori, radicati profondamente nell'immaginario comune, e le vaghe reminiscenze del film di Disney, con tanto di topini, gatto Lucifero e i sogni che son desideri?

Il convegno Cenerentola come testo culturale, che si svolgerà da domani al 10 novembre a Roma in diverse sedi (Università La Sapienza-Villa Mirafiori, Biblioteca Nazionale di Roma, Goethe-Institut), nasce dalla voglia di scoprire misteri nascosti dietro la facciata fin troppo conosciuta della «povera Cenerentola» e di mostrare almeno alcune delle sue innumerevoli fisionomie e incarnazioni. Meno interessati ai valori universali della fiaba e alle sue varianti folkloristiche, questioni ormai largamente studiate e analizzate, le organizzatrici del convegno si sono proposte invece di considerare Cenerentola nella sua natura testuale, come prodotto situato in un (eco)sistema geo-culturale, storico, letterario e mediatico. L'iniziativa ha entusiasmato gli studiosi di tutto il mondo: arriveranno infatti più di cinquanta partecipanti da venti Paesi per discutere e indagare sulle diverse Cenerentole e sulle loro metamorfosi nel tempo e nello spazio. Non mancheranno anche ospiti speciali, come Ruth Bottigheimer della Stony Brook University, autrice della molto discussa monografia *Fairy tales. A new history* o Bernhard Lauer, direttore del Museo dei Fratelli Grimm di Kassel, Germania.

I contributi presentati, nonostante la loro varietà, si suddividono in alcuni filoni tematici ben definiti. Uno di essi è costituito dalle indagini storiche sulla tradizione letteraria della fiaba e dal confronto tra la scaltre e intraprendente protagonista della Gatta Cenerentola di Giambattista Basile, la dolce eroina di Cendrillon di Charles Perrault, forte della sua «bonne grâce» (amabilità) e la lunare Aschenputtel dei fratelli Grimm, profondamente connotata dalle valenze spirituali e religiose. Molti interventi discutono le trasformazioni testuali delle versioni classiche, le manipolazioni che esse hanno subito, nelle traduzioni - compresa quella italiana, di Colloidi! - l'uso che ne hanno fatto, sin dall'Ottocento, altri generi letterari, e le interpretazioni d'autore di vari scrittori, tra le parodie storiche e contemporanee, le graffianti riscritture in chiave femminista di Angela Carter e Margeret Atwood, e le versioni queer della «Cenerentola al maschile».

Ma le trasformazioni di Cenerentola non si esauriscono con le sue mutazioni letterarie. Diversi interventi si soffermeranno infatti sulle incarnazioni visive, musicali, teatrali e cinematografiche della fiaba. Non mancherà, ovviamente, un omaggio alla più famosa *Cenerentola* italiana, quella di Gioacchino Rossini, di cui parleranno ospiti speciali, quali Andrea Andermann, produttore della *Cenerentola - una favola in diretta*, e Francesco Reggiani e Sergio La Stella del Teatro dell'Opera di Roma, ma si parlerà anche di *Cenerentola* di Prokofiev, della *Cenerentola* gospel e delle fantasie hollywoodiane sulla storia «dalle stal-

le alle stelle». Tra gli interventi che discutono le interpretazioni iconografiche della ragazza-che-ha-perso-la-scarpetta, da segnalare l'analisi delle Cenerentole rappresentate sulle locandine teatrali e cinematografiche e la conferenza della canadese Sandra Beckett, che discuterà le riscritture visive della fiaba.

La sezione più corposa e forse anche più interessante del convegno è quella della Cenerentola nel mondo. Una nota orientale arriva grazie a Fawzia Gilani dagli Emirati Arabi e Mounira Hejaiej dal Sultanato di Oman che parleranno degli adattamenti islamici di Cenerentola, ma esotica, a suo modo, è anche la Cenerentola staliniana del film russo del 1940, in cui la protagonista, una povera sguattera del villaggio siberiano, diventa campionessa di lavoro insignita della medaglia di Lenin, degna dell'amore del principe-ingegnere. Si indagherà anche sulle Cenerentole polacche, ceche, lituane, ucraine, svedesi, ispanoamericane, coreane, giapponesi e - last but not least - italiane.

Il convegno si chiuderà sabato con la mostra Mille e una Cenerentola allestita alla Biblioteca Nazionale Centrale, che verrà inaugurata domani, in concomitanza con il convegno e che rimarrà aperta fino al 31 gennaio. Il percorso espositivo, ideato da Monika Wozniak (Sapienza) e Giuliana Zagra (Bnrc) si propone infatti come un proseguimento concettuale del tema del seminario e parte proprio alla scoperta della Cenerentola come oggetto culturale. Oltre alla sezione storica e d'autore, dove vengono presentate antiche edizioni di Basile, di Perrault e dei Grimm, nonché le riscritture delle fiabe classiche, un ampio spazio viene dedicato alla tradizione iconografica di Cenerentola. Decine di libri illustrati italiani, francesi, tedeschi, polacchi, slovacchi, russi e perfino giapponesi testimoniano le metamorfosi della storia dall'Ottocento fino ai giorni nostri e le interpretazioni visive che hanno plasmato l'immaginario collettivo.

Un'intera sala allestita dall'Archivio Storico del Teatro dell'Opera di Roma riscopre, attraverso bozzetti originali e i costumi da varie rappresentazioni, le avventure musicali di Cenerentola, mentre le scarpe esotiche dal Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma ricordano la moltitudine delle varianti culturali della fiaba (che fanno indossare alla protagonista tante calzature diverse, dalla pianella e dai sandali agli zoccoli, stivaletti o babbucce) e la bellissima scarpetta di Cenerentola proveniente dal Museo Salvatore Ferragamo, tutta scintillante di cristalli di Swarovski, sta a simboleggiare il fascino intramontabile della fiaba.

LA MOSTRA

Come una principessa del popolo

Si inaugura domani presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e resterà aperta fino al 31 gennaio la mostra dedicata a Cenerentola collegata al convegno internazionale. È stata realizzata dalla Biblioteca e dall'Università La Sapienza di Roma, con la partnership del Teatro dell'Opera di Roma, il Museo dell'Arte Orientale di Roma, la Ksiażnica Pomorska di Stettino, il Museo del Libro per l'Infanzia di Varsavia,

CULTURE : Il presidente Napolitano celebra al Quirinale i premi De Sica PAG. 18

LIBERI TUTTI : Negli Stati Uniti al voto quattro Stati sulle nozze gay PAG. 18

L'INTERVISTA : Geert Lovink, il cyber guru: «L'intellettuale sarà virtuale» PAG. 19